

IN PAGINA

E Dostoevskij pianse su Hegel

Hegel, sempre Hegel. Mentre le Edizioni di Storia & Letteratura ristampano in due volumi la *Fenomenologia dello spirito* (pp. 432, 19; pp. 320, 15) nella classica traduzione di Enrico De Negri, giacché - nota nel saggio introduttivo Giuseppe Cantillo - resta «un significativo documento della cultura filosofica italiana del Novecento», Laterza propone in linea con la più attenta ricerca hegeliana una nuova versione delle *Lezioni sulla storia della filosofia*, scegliendo il corso berlinese del 1825-26 (pp. 698, 38). Ma la vera curiosità sul filosofo tedesco è l' aureo libretto dell' ungherese László F. Földényi, *Dostoevskij legge Hegel in Siberia e scoppia a piangere* (Il Melangolo, pp. 64, 8). In esso il sommo russo è soldato semplice a Semipalatinsk, dopo quattro anni di lavori forzati. Qui si accorse, studiando appunto Hegel, di non far parte del firmamento felice che popola l' *Inno alla Gioia* di Schiller. Cosa fece? Versò lacrime, pensò di ribellarsi. La dialettica spiegava tutto, ma i giorni passavano tra sofferenza e pianto; capiva il mondo e le anime, ma non trovava ragioni per sorridere.

Torno Armando**Pagina 40**

(4 aprile 2009) - Corriere della Sera